

## SCANDALOSA RICHIESTA MENTRE SONO IN CORSO LE TRATTATIVE

# Gli S. U. esigono dai satelliti nuove truppe per la guerra in Corea

### Il delegato statunitense all'O. N. U. presenta un piano per dare al Patto Atlantico l'investitura di "forza armata delle Nazioni Unite,"

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 2. — L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ripreso oggi i suoi lavori a Palazzo Chaillot, dopo un'interruzione di undici giorni.  
Essa si è trovata immediatamente di fronte ad un'iniziativa americana, tendente a imporre all'organizzazione mondiale l'adozione di nuove e gravi misure, quali un aumento del contributo dato dai Paesi aggiunti al carro dell'imperialismo americano all'aggressione in Corea.  
Il delegato americano, Benjamin Cohen, ha aperto il dibattito in sede di commissione politica con una feroce perorazione in favore della causa dell'aggressione imperialista in Corea. In particolare, Cohen ha chiesto che mentre le Nazioni Unite forniscono nuove truppe al corpo di spedizione aggressivo: egli ha invitato i satelliti a considerare la possibilità che

le pressanti richieste formulate fino ad oggi presso le cancellerie dei singoli paesi associati all'aggressione per un maggior contributo in carne da cannone, Cohen ha illustrato la risoluzione presentata dagli Stati Uniti e da altre dieci nazioni (Austria, Belgio, Brasile, Canada, Francia, Filippine, Turchia, Inghilterra, Venezuela, Jugoslavia).  
La sostanza gravissima della risoluzione è il fatto che l'ONU, l'ONU, affidi a «enti regionali» — viene così definita l'organizzazione aggressiva atlantica — il compito di agire per conto e in nome delle Nazioni Unite «in un futuro aggressore». L'esempio, esplicitamente menzionato da Cohen, della Corea, dove gli Stati Uniti hanno coinvolto decine di paesi in una guerra d'aggressione imperialista, presenta appunto sotto la provocatoria etichetta di «difesa contro un aggressore», rivela i piani criminali che si celano dietro la soluzione delle unità di potere. Questa è destinata non già a impedire, come Cohen ha ipocritamente sostenuto, ma a consentire «una nuova Corea» in qualsiasi punto del globo.

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

## L'impegno di Modena per il tesseramento

Il segretario della Federazione modenese del P.C.I. ha inviato al compagno Palmiro Togliatti il seguente telegramma:  
«Comunisti modenese nell'augurare buon anno al compagno Togliatti presentiamo 82.000 iscritti su 83.260 del 1951 ripromettendoci di raggiungere gli iscritti del 1951 entro il 9 gennaio data dell'elezione di Modena.  
Viva il P.C.I.  
Viva il Partito di Gramsci e di Togliatti!  
Saluti fraterni  
ERASMO SILVESTRI».

Un armistizio in Corea non venga realizzato e che si debba ricorrere a «nuovi provvedimenti militari». E' questa, come si sa, la tesi provocatoria con la quale gli S. U. mascherano la loro volontà di imporre a tutti i costi la pace e, in particolare il gen. Ridgway, si è servito di questa tesi per giustificare il suo sabotaggio, ormai noto a tutto il mondo, alle trattative di pace aperte per iniziativa dell'Unione Sovietica.  
Il delegato americano, parlando oggi all'ONU, si è astenuto da qualsiasi spiegazione dell'inconcepibile atteggiamento americano a Pan Mun Jon, ma ha fatto chiaramente intendere che le sue richieste di rinforzi per l'aggressione, nel momento stesso in cui si discute la pace, che gli imperialisti pensano di formare la macchina ostruzionistica fino ad una vittoria, sforzandosi di tornare alla guerra aperta.  
Dopo il suo appello ai satelliti, che ha portato in piena Assemblea

## UN SENSAZIONALE DECRETO DEL TRIBUNALE DI MILANO

# Le dichiarazioni di Vanoni sul petrolio permisero colossali truffe borsistiche

### L'accusa di aggioaggiato lanciata dall'Avanti al ministro delle Finanze e al "Corriere della Sera", era giustificata - Si chiede un'inchiesta parlamentare

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

Il ministro Vanoni, il «moralizzatore» democristiano del fisco, è obiettivamente responsabile, insieme a sig. Ferruccio Lanfranchi del Corriere della Sera, di una delle più clamorose speculazioni borsistiche che siano state fatte negli ultimi anni in Italia.  
Questa responsabilità obiettiva è stata accertata da un istruttore di un importante decreto istruttorio emesso dal Tribunale di Milano e pubblicato nel suo testo integrale da "Avanti!"

## La rappresentanza politica contro Santhia solleva larghe proteste tra i lavoratori

### Dura risposta di Negarville a un ignobile comunicato della FIAT

L'indignazione sollevata presso le più diverse categorie di cittadini dal comunicato del compagno Santhia si è ieri tradotta in nuove manifestazioni di protesta in seguito ad uno scandaloso comunicato della direzione della FIAT che conferma il movente politico del licenziamento.  
Scioperi sono stati effettuati alla Ferriere, alla Granati Motori e alla Fiat Mirafiori di Torino. Mentre numerosi telegrammi di solidarietà sono stati inviati al compagno Santhia da ogni parte d'Italia, nelle fabbriche metallurgiche di Alessandria e di altri centri sono stati votati forti ordini del giorno di protesta.  
La Camera del Lavoro di Torino ha diramato nella serata di ieri un comunicato, esprimendo lo sdegno dei lavoratori torinesi e stigmatizzando l'ignobile faziosità del provvedimento della Fiat.

«Parliamoci chiaro signor presidente. Il Partito comunista non nega, anzi vanta il suo atteggiamento nei confronti della politica della FIAT; ma questo atteggiamento è tutt'altro che "distintivo" poiché ai piani dell'attuale direzione esso oppone altri piani di produzione e di sviluppo economico, e questo atteggiamento è tutt'altro che "distintivo" poiché alle proposte dei consigli di gestione e dei sindacati che, se adottati in tempo, avrebbero scongiurato la settimana di 40 ore e la crisi che ha inteso in pieno il settore automobilistico.  
Ella ritiene, lo so, che noi non abbiamo alcun diritto di ficcare il naso in queste faccende, ma sbaglia il professore Valletta insensibile. Apra la Costituzione della Repubblica Italiana, vi legga l'articolo 4. («L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana»). Le debbo commentare il significato di queste parole? Farò di tutto il mio meglio.  
Quando, per esempio, lei riduce la settimana lavorativa di 45.000 operai da 48 a 40 ore sottrae al mercato una massa di salari pari a circa 350 milioni di lire al mese e quindi compie un'azione che è in contrasto con l'utilità sociale.  
Quando fa trasferire per rappresentanza l'operaio Colletti in una officina priva di spogliatoi e di vestire perenne, offende la dignità umana; quando licenzia Santhia perché «convinto militante ed alto esponente del P.C.I.» oppure D'Amico perché segretario del comitato sindacale di fabbrica, offende la libertà. Il suo è, come

«Parliamoci chiaro signor presidente. Il Partito comunista non nega, anzi vanta il suo atteggiamento nei confronti della politica della FIAT; ma questo atteggiamento è tutt'altro che "distintivo" poiché ai piani dell'attuale direzione esso oppone altri piani di produzione e di sviluppo economico, e questo atteggiamento è tutt'altro che "distintivo" poiché alle proposte dei consigli di gestione e dei sindacati che, se adottati in tempo, avrebbero scongiurato la settimana di 40 ore e la crisi che ha inteso in pieno il settore automobilistico.  
Ella ritiene, lo so, che noi non abbiamo alcun diritto di ficcare il naso in queste faccende, ma sbaglia il professore Valletta insensibile. Apra la Costituzione della Repubblica Italiana, vi legga l'articolo 4. («L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana»). Le debbo commentare il significato di queste parole? Farò di tutto il mio meglio.  
Quando, per esempio, lei riduce la settimana lavorativa di 45.000 operai da 48 a 40 ore sottrae al mercato una massa di salari pari a circa 350 milioni di lire al mese e quindi compie un'azione che è in contrasto con l'utilità sociale.  
Quando fa trasferire per rappresentanza l'operaio Colletti in una officina priva di spogliatoi e di vestire perenne, offende la dignità umana; quando licenzia Santhia perché «convinto militante ed alto esponente del P.C.I.» oppure D'Amico perché segretario del comitato sindacale di fabbrica, offende la libertà. Il suo è, come

«Parliamoci chiaro signor presidente. Il Partito comunista non nega, anzi vanta il suo atteggiamento nei confronti della politica della FIAT; ma questo atteggiamento è tutt'altro che "distintivo" poiché ai piani dell'attuale direzione esso oppone altri piani di produzione e di sviluppo economico, e questo atteggiamento è tutt'altro che "distintivo" poiché alle proposte dei consigli di gestione e dei sindacati che, se adottati in tempo, avrebbero scongiurato la settimana di 40 ore e la crisi che ha inteso in pieno il settore automobilistico.  
Ella ritiene, lo so, che noi non abbiamo alcun diritto di ficcare il naso in queste faccende, ma sbaglia il professore Valletta insensibile. Apra la Costituzione della Repubblica Italiana, vi legga l'articolo 4. («L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana»). Le debbo commentare il significato di queste parole? Farò di tutto il mio meglio.  
Quando, per esempio, lei riduce la settimana lavorativa di 45.000 operai da 48 a 40 ore sottrae al mercato una massa di salari pari a circa 350 milioni di lire al mese e quindi compie un'azione che è in contrasto con l'utilità sociale.  
Quando fa trasferire per rappresentanza l'operaio Colletti in una officina priva di spogliatoi e di vestire perenne, offende la dignità umana; quando licenzia Santhia perché «convinto militante ed alto esponente del P.C.I.» oppure D'Amico perché segretario del comitato sindacale di fabbrica, offende la libertà. Il suo è, come

## IL 31 DICEMBRE DOPO LUNGA MALATTIA E' morto Litvinov

### Era stato Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'URSS dal 1930 al 1939

MOSCA, 2. — Il 31 dicembre 1951, dopo lunga e grave malattia, Maxim Litvinov, membro anziano del Partito bolscevico ed eminente diplomatico sovietico, è deceduto.  
L'annuncio è stato dato ieri da un comunicato del Ministero degli Esteri pubblicato dalla «Pravda», il quale dopo aver dato la notizia della morte aggiunge:  
«Litvinov nacque nel 1876 nella città di Bielogost da una famiglia di impiegati. Nel 1898, egli si iscrisse al Partito socialdemocratico operaio russo. Nel 1903, dopo il II Congresso del Partito, entrò nelle file dei bolscevichi. Dal 1902 al 1918, ad eccezione di un intervallo di due anni, fu nell'emigrazione e visse in Gran Bretagna.  
Dopo la grande Rivoluzione socialista d'Ottobre, dal 1918 Litvinov cominciò a lavorare al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri. Nel 1921 fu nominato vice Commissario agli Affari Esteri e successivamente partecipò alle conferenze di Genova e dell'Aja. Nel 1927-30 Litvinov fu alla testa della delegazione sovietica alla Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo a Ginevra e, a nome del Governo sovietico, propose il disarmo generale. Dal 1930 al 1939, occupò il posto di Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'URSS. Nel 1932, a capo della delegazione sovietica alla Conferenza per il disarmo organizzata dalla Lega delle Nazioni, e nel 1933 capeggiò la delegazione sovietica alla Conferenza economica mondiale di Londra. Nel 1933, a nome del Governo sovietico, firmò la convenzione che definiva l'aggressione

MOSCA, 2. — Il 31 dicembre 1951, dopo lunga e grave malattia, Maxim Litvinov, membro anziano del Partito bolscevico ed eminente diplomatico sovietico, è deceduto.  
L'annuncio è stato dato ieri da un comunicato del Ministero degli Esteri pubblicato dalla «Pravda», il quale dopo aver dato la notizia della morte aggiunge:  
«Litvinov nacque nel 1876 nella città di Bielogost da una famiglia di impiegati. Nel 1898, egli si iscrisse al Partito socialdemocratico operaio russo. Nel 1903, dopo il II Congresso del Partito, entrò nelle file dei bolscevichi. Dal 1902 al 1918, ad eccezione di un intervallo di due anni, fu nell'emigrazione e visse in Gran Bretagna.  
Dopo la grande Rivoluzione socialista d'Ottobre, dal 1918 Litvinov cominciò a lavorare al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri. Nel 1921 fu nominato vice Commissario agli Affari Esteri e successivamente partecipò alle conferenze di Genova e dell'Aja. Nel 1927-30 Litvinov fu alla testa della delegazione sovietica alla Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo a Ginevra e, a nome del Governo sovietico, propose il disarmo generale. Dal 1930 al 1939, occupò il posto di Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'URSS. Nel 1932, a capo della delegazione sovietica alla Conferenza per il disarmo organizzata dalla Lega delle Nazioni, e nel 1933 capeggiò la delegazione sovietica alla Conferenza economica mondiale di Londra. Nel 1933, a nome del Governo sovietico, firmò la convenzione che definiva l'aggressione



Litvinov

«Litvinov nacque nel 1876 nella città di Bielogost da una famiglia di impiegati. Nel 1898, egli si iscrisse al Partito socialdemocratico operaio russo. Nel 1903, dopo il II Congresso del Partito, entrò nelle file dei bolscevichi. Dal 1902 al 1918, ad eccezione di un intervallo di due anni, fu nell'emigrazione e visse in Gran Bretagna.  
Dopo la grande Rivoluzione socialista d'Ottobre, dal 1918 Litvinov cominciò a lavorare al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri. Nel 1921 fu nominato vice Commissario agli Affari Esteri e successivamente partecipò alle conferenze di Genova e dell'Aja. Nel 1927-30 Litvinov fu alla testa della delegazione sovietica alla Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo a Ginevra e, a nome del Governo sovietico, propose il disarmo generale. Dal 1930 al 1939, occupò il posto di Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'URSS. Nel 1932, a capo della delegazione sovietica alla Conferenza per il disarmo organizzata dalla Lega delle Nazioni, e nel 1933 capeggiò la delegazione sovietica alla Conferenza economica mondiale di Londra. Nel 1933, a nome del Governo sovietico, firmò la convenzione che definiva l'aggressione

## Il dito nell'occhio

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La risposta di Stalin agli auguri di Togliatti

Al telegramma di auguri indirizzato dal compagno Togliatti in occasione del suo 72. compleanno il compagno Stalin ha così risposto:  
«Vi ringrazio di cuore per i saluti e i buoni auguri»  
Giuseppe Stalin»

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## Offesa alla Costituzione

La FIAT ha sentito il bisogno di precisare, in un comunicato, il movente del licenziamento del compagno Santhia. Nessuna ragione di índole personale, dunque, ma obiettiva incompatibilità tra dirigente dei servizi sociali FIAT e l'esponente del Partito comunista.  
«E' quanto già speravamo e che noi abbiamo pubblicamente denunciato. Dove però il cinismo della direzione FIAT diventa spudoratezza è in quella specie di giudizio sgrammaticato sul nostro partito di cui è ben noto il costante atteggiamento di ostilità e di lotta a scopo distruttivo nei confronti della FIAT».

«E' quanto già speravamo e che noi abbiamo pubblicamente denunciato. Dove però il cinismo della direzione FIAT diventa spudoratezza è in quella specie di giudizio sgrammaticato sul nostro partito di cui è ben noto il costante atteggiamento di ostilità e di lotta a scopo distruttivo nei confronti della FIAT».

## Il dito nell'occhio

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La S. M. G. chiede impossibilità a commerciare con la Romania

CARRARA, 2. — Dopo aver atteso 40 giorni, la S.M.G. ha chiesto impossibilità a commerciare con la Romania.  
«L'affare non si è potuto concludere perché è stato proibito dal Ministero degli Esteri italiano l'acquisto degli esperti rumeni nel nostro Paese».

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La risposta di Stalin agli auguri di Togliatti

Al telegramma di auguri indirizzato dal compagno Togliatti in occasione del suo 72. compleanno il compagno Stalin ha così risposto:  
«Vi ringrazio di cuore per i saluti e i buoni auguri»  
Giuseppe Stalin»

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La risposta di Stalin agli auguri di Togliatti

Al telegramma di auguri indirizzato dal compagno Togliatti in occasione del suo 72. compleanno il compagno Stalin ha così risposto:  
«Vi ringrazio di cuore per i saluti e i buoni auguri»  
Giuseppe Stalin»

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La risposta di Stalin agli auguri di Togliatti

Al telegramma di auguri indirizzato dal compagno Togliatti in occasione del suo 72. compleanno il compagno Stalin ha così risposto:  
«Vi ringrazio di cuore per i saluti e i buoni auguri»  
Giuseppe Stalin»

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La risposta di Stalin agli auguri di Togliatti

Al telegramma di auguri indirizzato dal compagno Togliatti in occasione del suo 72. compleanno il compagno Stalin ha così risposto:  
«Vi ringrazio di cuore per i saluti e i buoni auguri»  
Giuseppe Stalin»

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.

## La risposta di Stalin agli auguri di Togliatti

Al telegramma di auguri indirizzato dal compagno Togliatti in occasione del suo 72. compleanno il compagno Stalin ha così risposto:  
«Vi ringrazio di cuore per i saluti e i buoni auguri»  
Giuseppe Stalin»

«Dobbiamo concedere alle generazioni dei giovani il diritto di sbagliare, come abbiamo sbagliato noi a suo tempo». Angelica Bolognoli, della Giustizia, ha detto.